

NOTA STAMPA

FederBio: serve una riforma del sistema di certificazione del biologico italiano con una forte innovazione digitale per garantire trasparenza verso i cittadini e una efficace semplificazione per gli operatori del settore

Bologna, 27 luglio 2023 – Istituire un sistema unico di certificazione, riorganizzare l'apparato di vigilanza, rendere effettiva la cooperazione con e fra le Autorità competenti e tanta innovazione digitale e semplificazione. Questi i punti chiave che FederBio pone al centro della [proposta di riforma del sistema di certificazione di settore](#) trasmessa al Sottosegretario D'Eramo e agli assessori regionali all'agricoltura. È essenziale puntare anche sulla formazione degli operatori e sull'utilizzo di piattaforme di scambio e validazione di dati e informazioni. Ulteriori aspetti di rilievo per un sistema di certificazione efficace, a garanzia della filiera bio e dei cittadini, sono, secondo la Federazione, tariffari unici approvati dallo Stato e una chiara ripartizione di responsabilità tra operatori e organismi di certificazione.

In un contesto di mercato che vede i consumi di prodotti biologici in competizione con altre dichiarazioni di sostenibilità non sorrette da certificazioni in ambito pubblico, risulta ancora più importante per il settore disporre di un sistema di certificazione trasparente e affidabile che consolidi la fiducia dei cittadini.

Per FederBio occorre puntare su un sistema di certificazione che sia basato su procedure e metodologie uniche e non lasciate alla discrezionalità dei molti organismi di certificazione che attualmente operano senza un coordinamento e uno scambio di informazioni tempestivo ed efficace anche sulla medesima filiera.

*"Il rilancio dei consumi bio non può prescindere da una significativa riforma del sistema di certificazione che consolidi e accresca la fiducia dei cittadini. – sottolinea **Maria Grazia Mammuccini**, Presidente di FederBio - Occorre puntare sull'innovazione digitale per garantire tracciabilità e trasparenza verso i consumatori e semplificazione degli adempimenti per le imprese e, in particolare, per gli agricoltori che fanno sempre più fatica a far fronte al carico burocratico del sistema di certificazione."*

*"Questa riforma va inserita nel Piano d'azione nazionale per il biologico come tassello essenziale a sostegno della transizione ecologica e per centrare l'obiettivo del 25% di SAU biologica entro il 2027- dichiara **Paolo Carnemolla**, Segretario Generale FederBio - Il biologico necessita di un sistema di certificazione efficace e imparziale, senza costi aggiuntivi che inciderebbero inevitabilmente sul prezzo finale dei prodotti, continuando a far pagare ai cittadini la burocrazia e le inefficienze del sistema. Lo Stato deve quindi delegare il percorso di certificazione a organismi in grado di garantire la massima uniformità, trasparenza e tracciabilità delle attività".*

[Scarica il position paper FederBio sulla riforma del sistema della certificazione dei prodotti biologici](#)

FederBio (feder.bio) è una federazione nazionale nata nel 1992 per iniziativa di organizzazioni di tutta la filiera dell'agricoltura biologica e biodinamica, con l'obiettivo di tutelarne e favorirne lo sviluppo. FederBio socia di IFOAM e ACCREDIA, l'ente italiano per l'accREDITamento degli Organismi di certificazione, è riconosciuta quale rappresentanza istituzionale di settore nell'ambito di tavoli nazionali e regionali.

Attraverso le organizzazioni associate, FederBio raggruppa la quasi totalità della rappresentanza del settore biologico, tra cui le principali realtà italiane nei settori della produzione, distribuzione, certificazione, normazione e tutela degli interessi degli operatori e dei tecnici bio.

La Federazione è strutturata in cinque sezioni tematiche e professionali: Produttori, Organismi di Certificazione, Trasformatori e Distributori, Operatori dei Servizi e Tecnici, Associazioni culturali. FederBio garantisce la rigerosità e la correttezza dei comportamenti degli associati in base al Codice Etico e verifica l'applicazione degli standard comuni.

Contatti: Pragmatika s.r.l.

Silvia Voltan

silvia.voltan@pragmatika.it

Mob. 331 1860936

